



Progetto di ricerca per l'individuazione e la sperimentazione di modelli di intervento atti a migliorare l'adesione al test di screening HIV attraverso il contributo delle Associazioni facenti parte della Consulta di Lotta all'AIDS
(promosso e finanziato dal Ministero della Salute)

SINTESI DEL PROGETTO

Premessa

L'infezione da HIV continua a rappresentare, anche nel ventunesimo secolo, un problema prioritario di Sanità Pubblica. Fino a quando non si potrà disporre di terapie o vaccini in grado di debellare definitivamente il virus dell'immunodeficienza umana, le strategie preventive e la diagnosi precoce attraverso la ricerca degli anticorpi anti-HIV rappresentano l'unica possibilità per il controllo dell'infezione.

In Italia, a tutt'oggi, non esiste un sistema che consenta di stabilire l'accesso ai test diagnostici per HIV utile a fornire il numero degli esami effettuati, né tantomeno in grado di stabilire il numero dei soggetti che risultano positivi al test ogni anno.

Le ragioni del limitato accesso ai centri di screening nel nostro paese potrebbero essere connesse al forte stigma sociale che ancora oggi colpisce le persone affette dal HIV.

Inoltre, in Italia sembra non esserci uniformità tra le regioni circa le modalità di accesso al test per la ricerca degli anticorpi anti-HIV, così come non sono noti i dati, la prassi utilizzata dai centri trasfusionali che intercettano, invece, un grande numero di persone, le quali, per le sopraccitate ragioni, si rivolgono a queste strutture anche con la sola finalità di sottoporsi al test anti-HIV.

In tale scenario risulta necessario individuare strategie efficaci per facilitare l'accesso ai servizi di screening HIV e per sperimentare modelli di intervento (counselling pre e post test HIV, invio mirato per il test, attivazione di Reti tra servizi) rivolti alla popolazione generale e a specifici target.

Obiettivi

Individuazione di strategie per facilitare l'accesso ai servizi di screening HIV e sperimentazione di modelli di intervento rivolti a target di persone esposte a comportamenti a rischio in relazione al trend epidemiologico dell'infezione da HIV

Obiettivi specifici

1. Analisi comparata dell'accessibilità al test per la ricerca degli anticorpi anti-HIV nelle strutture diagnostico-cliniche pubbliche e nelle strutture emo-trasfusionali presenti sul territorio nazionale.
2. Individuazione dei fattori che generano difficoltà a sottoporsi al test HIV in specifici target esposti a comportamenti a rischio e sperimentazione di strategie volte a superare le criticità individuate.
3. Individuazione e sperimentazione di buone prassi per favorire l'accesso al test nelle diverse regioni italiane.
4. Messa a punto di una metodologia operativa per divulgare buone prassi individuate relativamente a quelle esperienze che essendo risultate efficaci potrebbero essere estese e implementate in differenti realtà.

Programma di attività e metodologia

Il Progetto di Ricerca si articola in sei Unità Operative per consentire in differenti contesti (Istituto Superiore di Sanità, Associazioni della Consulta AIDS coinvolte nel Progetto) e in 12 mesi di attività di conseguire gli obiettivi prefissati. Nello specifico le attività sono di seguito riportate:

- Verificare in ciascuna regione italiana, attraverso il coinvolgimento degli Assessorati alla Sanità e delle Associazioni della Consulta AIDS, quali siano le strutture pubbliche che effettuano il test per la ricerca degli anticorpi anti-HIV e con quali modalità. Mettere a disposizione e confrontare le banche dati dell'Unità Operativa Telefono Verde AIDS, degli Assessorati e delle Associazioni.

Preparare un questionario di raccolta dati e creare un software per l'inserimento e la gestione dati.

- Individuare le modalità di accesso al test, anche attraverso il coinvolgimento delle Associazioni della Consulta AIDS, con particolare riferimento a tre indicatori: richiesta dell'impegnativa del medico o di un documento di riconoscimento, richiesta di pagamento del ticket con relativo importo, offerta attiva del colloquio di counselling pre e post test HIV. Somministrare la scheda di raccolta dati ai referenti/responsabili dei centri (previo assenso degli Assessorati alla Sanità delle singole regioni), inserire i dati raccolti attraverso la scheda, elaborare e analizzare i dati
- Individuare i fattori che potrebbero limitare l'accesso alle strutture diagnostico-cliniche e la fruibilità del test in particolar modo per tre specifici target: giovani, persone straniere, donne in gravidanza, a partire dall'analisi dei dati raccolti attraverso 30 interviste effettuate ad un campione di persone reperite in sedi diverse a livello nazionale in quanto "testimoni significativi" (presidenti di associazioni e operatori socio-sanitari che si occupano di AIDS, di giovani, di persone straniere, di donne) e dal gruppo di progetto, in qualità di gruppo esperto (analisi qualitativa).
- Definire con il contributo delle Associazioni facenti parte della Consulta AIDS coinvolte nel Progetto, nonché con il Ministero della Salute una metodologia di accesso al test HIV volta a superare le criticità di accesso al test precedentemente individuate.
- Sperimentare la metodologia di accesso al test in alcune strutture di diagnosi e cura presenti nelle città/territori individuati sulla base delle criticità/opportunità rilevate nella prima fase e degli aspetti socio-demografici ed epidemiologici, rispettivamente in una regione del Nord, del Centro e del Sud
- Condurre azioni di promozione/sostegno nel territorio dei centri individuati ed (eventualmente) presso i centri stessi
- Rilevare nelle strutture presenti delle aree territoriali prescelte il numero dei test effettuati e confrontare il medesimo trimestre in due differenti anni (2007 - 2008)

Il Progetto della durata di 12 mesi (scadenza marzo 2009) è coordinato dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità ed è svolto in collaborazione con le Associazioni della Consulta: LILA, ANLAIDS, CNCA, San Benedetto al Porto e, attraverso di loro, Caritas Italiana, CICA, Circolo Mario Mieli, Forum AIDS Italia, Gruppo Abele, Nadir, NPS, Arché

Responsabile Scientifico: Dott.ssa Anna Maria Luzi - Unità Operativa "Telefono Verde AIDS"
Dipartimento Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate
Istituto Superiore di Sanità
Tel 06 49902168 - Email: anna.luzi@iss.it